

primo piano

# Dopo l'Emporio arriva il "microcredito solidale"

Realizzato dalla Comunità Emmanuel, la struttura è ad oggi un prezioso punto di riferimento nell'Ambito Sociale Territoriale. Ora si punta ad ampliare i servizi a sostegno dei meno abbienti con lo strumento del microcredito

L'Emporio Solidale è un vero e proprio supermercato di circa 500 mq, realizzato dalla Comunità Emmanuel in un capannone di proprietà, sul 4° km della S.P. Lecce-Novoli. Il progetto, affidato alla direzione del vice presidente della Comunità, **Daniele Ferrocino**, riprende l'idea realizzata solo un anno prima dalla Caritas Diocesana di Roma per arginare il problema delle "nuove povertà" figlie dalla crisi economica. La struttura fornisce per un periodo di tempo limitato, beni di prima necessità alle famiglie in stato di disagio, mentre lavora affiancando le perso-

ne in un progetto di reinserimento professionale.

È lo dimostra a partire dal personale della struttura, che unisce ai volontari alcune persone socialmente svantaggiate, reintegrate nel mondo del lavoro attraverso l'istituzione delle borse lavoro. "L'Emporio non deve diventare assistenzialismo puro, fine a se stesso - spiega **Salvatore Esposito**, responsabile dell'ufficio di *fund raising*. L'accompagnamento deve fare in modo di tirare fuori tutte le capacità, energie e condizioni, per far diventare quella persona e famiglia protagonista del-

la propria vita. Accompagnarla in un percorso di uscita da questa situazione e farla rientrare nel mondo del lavoro".

Infatti il passo successivo a cui stanno lavorando i volontari, la prosecuzione naturale del progetto, sarà l'istituzione di una rete di sinergie che renda possibile creare lavoro tramite il microcredito. Questa fase d'attuazione potrebbe partire già questo autunno: "Stiamo costruendo una rete con le istituzioni - prosegue il responsabile - con il Comune, con la Provincia, con la Caritas, con la Banca Popolare Pugliese, per estendere

## Ma dal gennaio 2014 sono a rischio i rifornimenti di alimentari dell'Agea

Basta dare uno sguardo ai dati del bilancio sociale 2012 dell'Emporio Solidale per rendersi conto che il contributo e l'interessamento locali non sono sufficienti a sostenerne le attività: più del 75% dei prodotti distribuiti alle famiglie indigenti, proviene infatti dall'Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), l'ente governativo italiano che gestisce i finanziamenti provenienti dall'Unione Europea in campo agricolo, acquista le eccedenze di produzione del settore e, dopo un processo di lavorazione, le distribuisce agli enti assistenziali.

Ma cosa accadrà a gennaio 2014 quando entreranno in vigore le nuove politiche agricole comunitarie, che prevedono il taglio sostanziale di questi fondi? Cosa faranno strutture come l'Emporio Solidale, che ha bisogno di 120 tonnellate di derrate alimentari l'anno, e che già fatica nel recuperare con lo sforzo dei volontari quel 25% restante di risorse sul territorio? Si tratta di dubbi legittimi che rendono necessaria una presa di consapevolezza urgente, per rispondere alle criticità a cui stiamo andando incontro. (V.Z.)

questo servizio non solo all'Emporio ma anche attraverso la possibilità di portare a Lecce il microcredito. E per farlo ci vuole una rete di istituzioni che accettino di mettersi insieme".

Un progetto in crescita dunque, che l'anno passato ha garantito il suo servizio per 3 mesi, a rotazione, a più

di mille famiglie e che punta a raddoppiare presto il bacino d'utenza. Ma che deve anche fare i conti con i risultati modesti della raccolta fondi. Per Salvatore ci vuole una maggiore consapevolezza della filiera agroalimentare: molte aziende non comprendono la portata del ritorno di immagine che una partnership comporterebbe. O non conoscono gli incentivi fiscali previsti dalla legge per questo genere di aiuti, come il recupero dell'Iva sui prodotti devoluti: si tratta della legge 153/2003, conosciuta come "Legge del buon Samaritano". In quest'ottica le esigenze dell'emporio intercettano anche il problema degli sprechi alimentari, prodotti in scadenza o con problemi di confezionamento, che dovrebbero altrimenti essere portati al macero a pagamento.

Valentina Zammarano



## Il supermercato dei nuovi poveri



Dai requisiti per l'accesso ai servizi offerti: tutti i contatti per accedere al servizio e/o collaborare al progetto della Comunità Emmanuel

L'accesso ai servizi dell'Emporio è destinato a nuclei familiari, italiani e stranieri, con presenza di minori, residenti e/o domiciliati da almeno sei mesi in uno dei comuni ricadenti nel "Territorio sociale di Lecce" e che si trovino in condizione di reale difficoltà e disagio familiare, lavorativo, economico e/o sociale. Si tratta dei cosiddetti "nuovi po-

veri", a cui la struttura offre aiuto per un periodo di tempo limitato, di solito tre mesi, per arginare il momento di difficoltà e aiutarli a reinserirsi nel mondo del lavoro evitando che possano scivolare nella povertà cronica. La domanda deve essere presentata ai Front Office abilitati (a Lecce è possibile presentarla dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 presso il Front Office del centro Caf Conflavoratori in via Penlettera n. 18, tel. 0832.372312) corredata di attestazione Isee, stato di famiglia autocertificato e copia del documento di identità. I Front Office valuteranno le domande e convocheranno le famiglie per un colloquio di approfondimento che permetterà l'ammissione ai servizi tramite graduatoria.

L'accesso ai generi di prima necessità presenti nella struttura è poi regolato tramite una speciale card con credito a scalare, che potrà essere utilizzata dalla rete dei partner dell'Emporio per proporre altre iniziative di solidarietà, culturali o d'assistenza, oltre che monitorare l'evoluzione delle condizioni del nucleo familiare nel tempo.

Per poter contribuire al progetto è possibile contattare la Comunità Emmanuel direttamente tramite l'apposito form sul sito [www.camminiamoinsieme.org](http://www.camminiamoinsieme.org). Oppure, se siete un'azienda potete richiedere una partnership al responsabile dell'Ufficio Fund Raising, Salvatore Esposito (tel. 0832.358230 e-mail: [info@camminiamoinsieme.org](mailto:info@camminiamoinsieme.org)).

(V.Z.)